



Caro Collega,

il nostro gruppo di lavoro "Fnovi Young" compie un anno dalla sua costituzione; e ieri come oggi sentiamo il peso delle responsabilità che ci siamo prese nei confronti della Fnovi, e soprattutto nei confronti di tutti coloro che rappresentano il nostro gruppo di lavoro nelle provincie di appartenenza.

La FNOVI Young, nata con l'impegno e l'entusiasmo di tanti giovani colleghi insieme al sostegno ed alla lungimiranza del Comitato centrale, vuole stare in prima linea ad occuparsi dei problemi della categoria - ed in particolare di quelli che affliggono i più giovani; ma vuole nel contempo porsi come interlocutore leale nei confronti dei colleghi più anziani, delle Istituzioni, delle aziende e dei consumatori.

Tra i nostri obiettivi ci sono il riconoscimento del merito che presiede alla creazione delle molte eccellenze della nostra professione, il merito di una categoria che vuole confrontarsi con il mondo che la circonda con umiltà, ma anche con vigile attenzione. La difesa del merito e della conseguente meritocrazia spesso viene dimenticata dalla società di oggi e noi abbiamo il dovere di tutelarla.

Fnovi Young nasce come progetto di lavoro della Fnovi qualche anno fa, fino ad ufficializzarsi nel marzo 2015 con un direttivo nazionale democraticamente eletto del quale io mi onoro di essere l'attuale presidente; ogni ordine provinciale ha un proprio rappresentante dal quale si possono ricevere notizie, idee, proposte, critiche sempre ben accolte e attentamente valutate in sede di coordinamento centrale.

Collega! Fnovi young, la federazione dei giovani è impegno è voglia di lavorare è servizio nei confronti dei colleghi coetanei, è desiderio di veder crescere questa professione in termini di prestigio sociale, autorevolezza e consentimi anche dal punto di vista economico.

Come molti, come tutti coloro con i quali ci troviamo a scambiare opinioni nelle sedi più disparate, dalla corsia di una clinica ad una stalla, ad un congresso o sui social, noi non vogliamo affatto che tutto rimanga com'è, ma vogliamo che molto continui a cambiare, ad evolversi, a maturare.

In una delle occasioni pubbliche alle quali abbiamo partecipato, il convegno contro la corruzione nel settore alimentare, abbiamo chiarito con forza come i giovani medici veterinari italiani non vogliono che sulla nostra professione e su tutti i settori ad essa collegati si allunghi l'ombra della corruzione, della criminalità, del malaffare. Non lo vogliamo: e non soltanto perché, semplicemente, si tratta di anti-culture che ci sono estranee, ma anche perché queste ombre si proietterebbero sul nostro presente, sul nostro quotidiano, ma soprattutto si allungherebbero sul nostro futuro e su quello della professione che amiamo.

L'alternativa al merito è infatti la disillusione, la disoccupazione forzata, lo smorzamento quotidiano e quasi coatto delle aspettative: un terreno fertile - e nessuno lo sa meglio di chi oggi si trova a convivere ogni giorno con le difficoltà della crisi - per le mafie, la corruttela, l'incentivo accattivante e perverso del malaffare.

Insieme al merito come principio, vogliamo naturalmente tutelare la categoria, mediante una difesa fatta di confini e steccati, piuttosto che nell'ambito di una vaga difesa d'ufficio.

Sosteniamo la specificità della nostra professione, che quasi sempre - è giusto ricordarlo - è presidio e tutela della salute pubblica.

Vorremmo per questo - nel nostro piccolo - che si riconsiderasse meglio il ruolo del medico veterinario come principale garante professionale della salute dei consumatori - ad esempio nel settore dell'ispezione degli alimenti: una funzione fondamentale, dalla quale però ci sembra che egli sia stato non dico estromesso, quantomeno posto ai margini; in un ruolo, insomma, inadeguato.



La tutela del consumatore e quella delle aziende, la corretta informazione di entrambi, il controllo delle fasi di produzione, la prevenzione delle epidemie animali, la corretta gestione delle cliniche e degli ambulatori, ma anche l'invio al macero di normative bizantine e ridondanti, la loro sostituzione mediante una legiferazione moderna e puntuale, la prevenzione di trattamenti inutilmente crudeli nei confronti degli animali - troppo spesso ai disonori delle cronache - non possono e non devono prescindere dalla presenza, dal consiglio professionale - lasciamelo dire, anche dalla passione - del medico veterinario.

Sono tutte questioni, quelle alle quali ho sinteticamente voluto far cenno, che speriamo molto la nostra categoria, con il nostro sprone leale e propositivo, affronti con sempre maggiore coraggio e lungimiranza, anche sotto il profilo della comunicazione. Perché - non sfugge a nessuno - è anche attraverso i mezzi d'informazione che si tutelano tanto la salute pubblica quanto l'autorevolezza della professione e si conquistano quegli spazi di visibilità che spesso sono mancati a tutti noi.

Fnovi young, la federazione dei giovani medici veterinari, non è nata per duplicare giovanilmente la Federazione Nazionale o, peggio, per puntare il dito o recriminare.

Tutt'altro.

Vogliamo proporre ed aiutare, arricchendo l'Ordine e la professione da un punto di vista moderno e innovativo.

Un esempio concreto di questo impegno è il questionario formulato da Fnovi Young, che oltre 1000 colleghi hanno compilato e che ci è servito a fotografare l'esatta situazione del mondo lavorativo giovanile, anche per quanto concerne l'esposizione a fenomeni devianti ed i correttivi coerenti. Ne abbiamo analizzato i risultati insieme al Comitato centrale proprio la settimana scorsa e intendo condividere anche con te il quadro generale che è risultato.

Dal questionario è emerso ad esempio che i guadagni dei giovani colleghi spesso non trovano un adeguato riscontro con le ore di lavoro spese. Su questo punto non ho intenzione di fare il classico piagnisteo di chi vuole lamentarsi ad ogni costo. Non è un atteggiamento che ci appartiene. Siamo consapevoli che esiste una gavetta e siamo coscienti del fatto che non si ottengono risultati senza sacrifici. Ferma restando la nostra intenzione di batterci per una politica contributiva più a misura di giovane, mi auguro che su questo argomento non ci si aspetti che Fnovi Young funga da ufficio di collocamento, nè tanto meno da centro di ascolto per chi non ha voglia di fare!

Conosciamo anche la realtà di chi tra noi si lamenta a priori senza rimboccarsi le maniche e questa fetta della nostra categoria, forse in buona fede, ha solo bisogno di tornare ad amare la professione, ha bisogno di più accurata informazione e di più costante attenzione ma senza dubbio siamo noi stessi a pronunciare il "mea culpa" e condannare questi novelli vitelloni. Non è a costoro che rivolgiamo il nostro impegno, ma a tutti i giovani colleghi che ci credono sul serio, che hanno intenzione di metterci sudore e passione ed è per loro che chiediamo uno sforzo di comunicazione tra generazioni, da sviluppare sui grandi temi della formazione sul campo e sul trasferimento di conoscenze.

Da qui, dalle idee e dalle esperienze dei giovani colleghi in tutte le trincee professionali d'Italia, cercheremo di distillare le priorità e definire un programma di lavoro, cercando di tessere non solo con i seniores della nostra professione, con i quali fortunatamente già oggi ci confrontiamo con profitto, ma anche con i giovani colleghi europee stabili rapporti di collaborazione strutturati, sinergici e proattivi.

Su questo argomento - della collaborazione internazionale con i giovani colleghi europei - desidero ora renderti partecipe di un nuovo progetto di cui Fnovi Young intende farsi promotore e pilota.

Sfruttando la rete già esistente tra le federazioni degli ordini professionali a livello europeo, la FVE, intendiamo favorire la creazione di organismi gemelli al nostro in ogni Stato dell'Unione al fine di creare iniziative condivise. Prima tra tutte la presentazione di un progetto nel contesto di horizon 2020 che preveda il finanziamento di tirocini retribuiti presso strutture veterinarie pubbliche e private, per i quali al momento ci sono gravi carenze di fondi. Così facendo, potremo non solo risolvere l'annosa questione dei tirocini post-laurea, ma anche favorire la mobilità all'interno dell'Unione, in cui crediamo siccome foriera di esperienze di impagabile valore.

Su questo punto, intendiamo lavorare da subito, raccogliendo la sfida, sicuri che non sarà facile, ma certi del supporto del Comitato centrale e di voi tutti delegati provinciali. In allegato troverai la relazione preventiva al vaglio del Comitato centrale.

Questa e tante altre iniziative non avranno futuro senza l'impegno di tutti i giorni, nei quali avranno valore i fatti, la collaborazione con i nostri battaglieri presidenti degli ordini, con le associazioni di categoria, con quelle anticorruzione e con le istituzioni alle quali invece chiediamo attenzione e maggiore dinamicità nello snellimento di normative bizantine in cui spesso si ingolfano i buoni propositi di chi si affaccia al mondo del lavoro.

Sarà difficile, ne siamo consapevoli; ma spalla a spalla con ciascuno di voi tenteremo di rendere utile il presente e proficuo il nostro futuro.

I tempi sono quelli che sono, li conosciamo tutti. Come tutti conosciamo le difficoltà che le nostre istituzioni hanno dovuto affrontare e ancora stanno affrontando. Incognite, ma neanche troppo, quelle che ci attendono dietro l'angolo. Inutile nasconderci il fatto che di questo delicato e prolungato momento abbia risentito anche la professione, soprattutto lo strato più debole della nostra famiglia professionale: i giovani sotto i 35.

Continuiamo pure a puntare sulla competenza, sulla professionalità, sulla formazione, sull'aggiornamento costante, sull'impegno nel servizio, sulla motivazione; ma se viene a mancare quel valore aggiunto che si chiama partecipazione, difficilmente riusciremo a presentarci come una eccellente e autorevole rete di professionisti.

Lasciamo perdere per un attimo le belle parole. E' giunto il momento di chiederci quanto crediamo noi stessi a questa iniziativa e quanto siamo disposti a fare per difenderla senza continuare a sacrificarla sull'altare dell'autoreferenzialità. Siamo realmente animati da valori condivisi, quelli che ogni giorno rivendichiamo a coloro che identifichiamo come rappresentanti della categoria e che, in origine, hanno costituito l'anima del nostro gruppo di lavoro? Vogliamo veramente fare rete, rinunciando magari a interessi di parte per favorire il bene comune? E anziché continuare a puntare su rivendicazioni varie, non sarebbe forse il caso di rimboccarci le maniche e intraprendere strade nuove?

Il Consiglio direttivo ha tutte le buone intenzioni necessarie per affrontare la via del rinnovamento. Ma come insegna il detto popolare - con le sole buone intenzioni non si va da nessuna parte; quindi abbiamo deciso di avviare una fase di riorganizzazione o di maggiore organizzazione, se vogliamo. Lo abbiamo fatto anche per rispondere al desiderio manifestato recentemente in questo senso dal Comitato centrale. Abbiamo perciò puntato su una più puntuale informazione e sul coinvolgimento dei delegati provinciali di Fnovi young, per comunicare loro come intendiamo muoverci e come desideriamo che facciate anche voi nelle singole provincie di residenza, secondo le indicazioni scaturite dal recente Comitato centrale di Avellino del 19 marzo, e per accogliere le loro preziose indicazioni. E' sempre per rispondere alle indicazioni del Comitato centrale, oltre a decidere di sostenere e incrementare le attività già in atto di Fnovi Young, è in corso l'attivazione di un metodo più diretto di comunicazione attraverso il portale ufficiale Fnovi. E' inoltre già operativo il sito internet, [www.fnoviyoung.it](http://www.fnoviyoung.it); la mail: [info@fnoviyoung.it](mailto:info@fnoviyoung.it) e la pagina facebook, sistemi semplicissimi di comunicazione che ti prego di sfruttare in futuro per qualunque ragione tu ritenga necessaria.



Da parte mia ti invito caldamente a servirti di questa opportunità onde consentire quella circolazione di informazioni necessarie per costruire finalmente - con fatti concreti e non solo con belle parole - una vera rete tra di noi. Sarà utile per tutti.

Stiamo attraversando una fase eccezionale, strategicamente decisiva, che dovrà dare effettivo impulso operativo alla realizzazione e alla sperimentazione delle iniziative e non limitarsi a produrre ulteriori documenti, da aggiungere a quelli già elaborati dalla Fnovi. Una volta definite le iniziative, chiederemo ai delegati di fornire contributi e proposte, nonché eventualmente di segnalare esperti da cooptare nelle commissioni specifiche.

Qualche settimana fa è stata inoltrata una nostra richiesta a tutti i Presidenti degli Ordini provinciali, nella quale abbiamo chiesto un maggiore coinvolgimento nella vita ordinistica dei delegati Fnovi Young, ad esempio con un invito a partecipare ai consigli dell'ordine in quelle occasioni dove si discutono argomenti di nostro interesse; ma ovviamente questo non basta! Credo sia opportuno che noi stessi rappresentanti provinciali, contattando i nostri presidenti che sono sicuro saranno ben contenti di ascoltare la voce dei più giovani, facciamo capire di avere idee, proposte e iniziative.

Ti invito quindi a contattare il tuo Presidente dell'ordine che ci legge in cc, qualora non lo avessi già fatto, per presentarti e per iniziare insieme un dialogo fattivo e pragmatico che spero vorrai condividere anche con noi del Direttivo nazionale. Per qualunque altra comunicazione, ti prego di utilizzare i canali a cui facevo cenno prima per evitare fraintendimenti o dispersione di comunicazioni; mi permetto di lasciarti anche la mia mail per qualunque altra comunicazione tu voglia condividere con me: [dottbarbera@gmail.com](mailto:dottbarbera@gmail.com), e ti prego di girarmi i tuoi recapiti per riuscire a comunicare con più facilità.

Stiamo lavorando anche per riuscire a organizzare un congresso nel quale riusciremo ad esserci tutti, per confrontare e condividere le nostre idee, i nostri progetti; ma in questa fase è necessario prendere consapevolezza di noi stessi, del nostro ruolo e della nostra rete di lavoro. Solo così potremo superare i personalismi ed essere un gruppo, una grande squadra che lavora compatta e unita per raggiungere risultati veri.

Andiamo avanti dunque; e come sempre cerchiamo di restare uniti per superare insieme le difficoltà che troveremo ancora sulla nostra strada. Siamo giovani, ma siamo capaci e abbiamo voglia di fare: Dimostriamolo!

Grazie.

Nicola Barbera

Presidente Fnovi young